Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 5 (2003)

Heft: 5

Rubrik: Preludio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Conosco quest'uomo, questa figura che si libra nell'aria di una soleggiata giornata d'autunno con una tale leggerezza da fare invidia a Batman. So che il balzo spettacolare con cui delizia i nostri occhi appartiene al repertorio della disciplina di arti marziali da lui praticata e non a quello poco reale del mondo multimediale. Di lui, al primo sguardo, colpiscono la presenza fisica e psichica. Due elementi che emergono rispettivamente da una prorompente esplosione di forza e da un'intensa concentrazione, entrambe frutto di una preparazione molto curata che regala benefici anche sotto altre forme: vitalità, capacità di dosare la propria energia, prontezza di spirito ...

È vero, questa introduzione non è estranea al tema su cui è stato costruito questo numero: l'aggressività, il cui significato latino e «sportivo» in un certo senso si equivalgono, designando il primo «un attacco, un assalto utile» e il secondo «la capacità d'imporsi». L'aggressività è una componente innata ed indispensabile del carattere di una persona e usata a dosi «sportive» può pure produrre effetti civilizzanti. Il concetto stesso di gara dipende dall'aggressività dei partecipanti, ciò significa che basta un gioco scorretto per mandare in frantumi i principi sui quali poggia la competizione. La linea rossa di demarcazione fra aggressività autorizzata e violenza indesiderata è tracciata dai comportamenti e dalle regole specifiche che contraddistinguono ogni sport. Il superamento di questo sottile segmento viene punito con sanzioni di minor o maggior caratura a seconda della gravità della violazione. Il rispetto delle regole nello sport, sia esso seguito per pura convinzione o per motivi etici, è forse il concetto più importante su cui si fonda l'intera filosofia del fairplay. Fra le sue qualità, lo sport vanta anche quella di offrire a chi lo pratica la possibilità di instaurare un rapporto costruttivo con l'aggressività. Non è un mistero per nessuno, infatti, che non c'è nulla di meglio di un approccio ludico per esercitarsi a mantenere la calma anche nelle situazioni più tumultuose.

La violenza giovanile, o meglio la prevenzione della violenza, è un argomento che ha fatto parlare molto di sé durante l'estate appena trascorsa e suggerisce la riflessione seguente: lo sport, e in particolare i suoi principali attori «pedagogici», devono riunire i loro sforzi per trasformare i vari provvedimenti e misure in prevenzione della violenza e integrazione sociale. Lo diceva anche un giudice basilese: «La proporzione di giovani attivi nello sport è inferiore rispetto a quella di coetanei su cui pendono accuse per atti violenti.»

Anton Lehmann
anton.lehmann@baspo.admin.ch

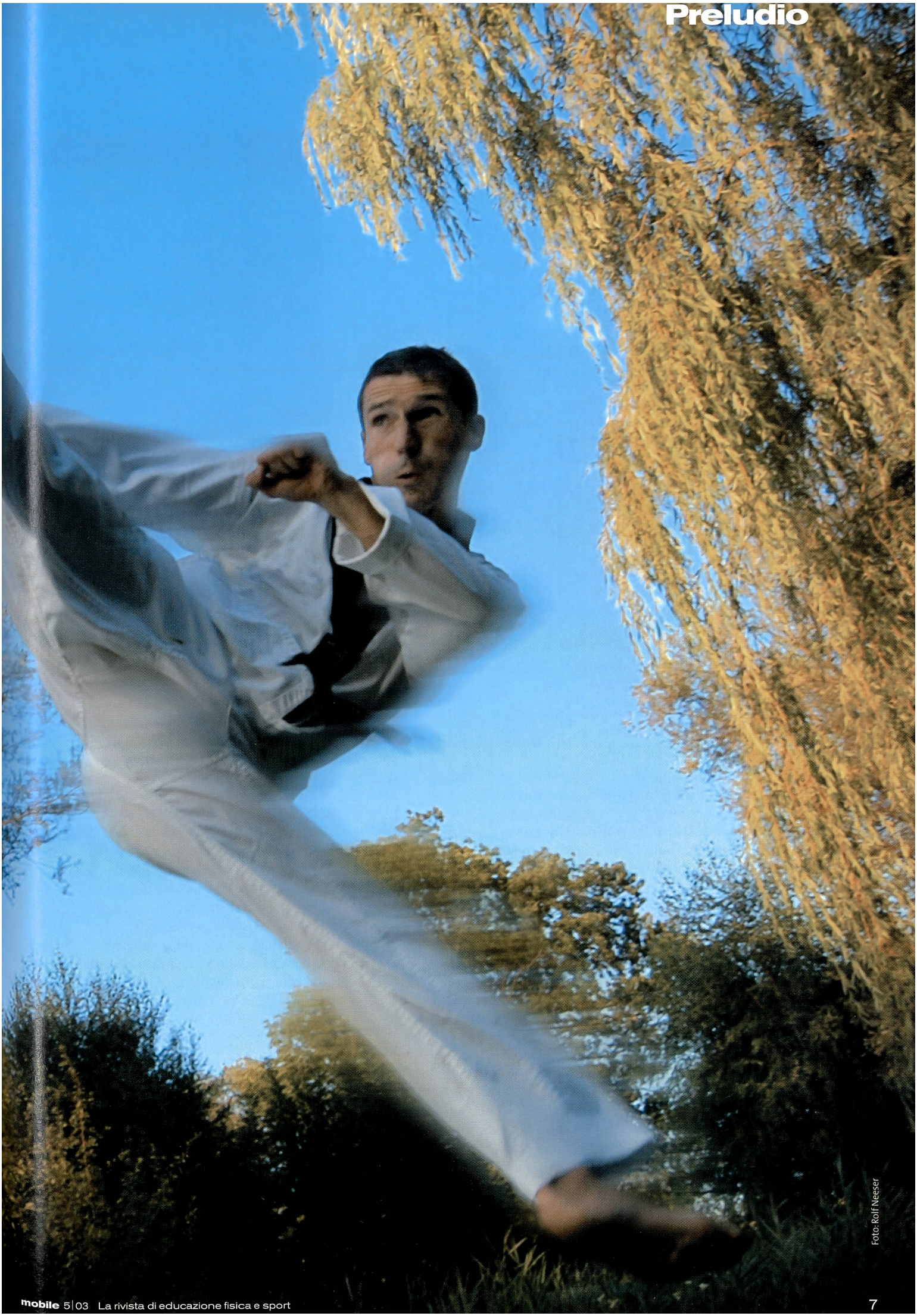

Foto: Rolf Neeser